



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 23

Approvata dal Consiglio Comunale in data 19 marzo 2012

OGGETTO: CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la Città Metropolitana è stata per la prima volta individuata dalla Legge n. 142 dell'8 giugno 1990 sul nuovo ordinamento degli Enti Locali e successivamente inserita all'interno del nuovo articolo 114 della Costituzione della Repubblica Italiana, dopo la riforma dell'ordinamento del 2001, con la modifica del Titolo V della Carta;
- nel 2007 il Governo guidato da Romano Prodi aveva approvato un Disegno di legge-delega in merito, il quale prevedeva che all'interno della Città Metropolitana potessero confluire le Circoscrizioni del Comune capoluogo, nonché i Comuni limitrofi strettamente integrati all'area urbana. L'iniziativa, nel Disegno di legge-delega suddetto, spettava al Comune capoluogo o al 30% dei Comuni della Provincia o delle Province interessate, che rappresentassero il 60% della relativa popolazione, oppure ad una o più Province insieme al 30% dei Comuni della Provincia/e proponenti;
- in Italia non è ancora stata istituita nessuna Città Metropolitana, poiché nel 2008 lo scioglimento anticipato delle Camere ha rinviato il compito di istituire le Città Metropolitane al Parlamento della XVI Legislatura Repubblicana;
- la materia nel maggio del 2009 è stata oggetto di delega al Governo, il quale dovrà emanare i relativi provvedimenti normativi. L'articolo 23 della Legge 42/2009 (legge-delega sul federalismo fiscale), approvata dalle Camere, ha introdotto una disciplina transitoria che consente, in via facoltativa, una prima istituzione delle Città Metropolitane situate nelle Regioni a statuto ordinario, in attesa della disciplina ordinaria riguardante le funzioni fondamentali, gli organi ed il sistema elettorale delle Città Metropolitane che sarà determinata con apposita legge (Legge 42/2009, articolo 23, comma 1);
- le Città Metropolitane potranno essere istituite a Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria. Secondo il comma 2 dell'articolo 23 della Legge 42/2009 la proposta di istituzione spetta al Comune capoluogo ed alla Provincia, congiuntamente tra loro o separatamente (in questo caso è assicurato il coinvolgimento dei Comuni della Provincia interessata). Successivamente, si svolge un

- referendum confermativo, indetto tra tutti i cittadini della Provincia interessata, previo parere della Regione. Dopo il referendum, l'istituzione di ciascuna Città Metropolitana è rimessa a decreti legislativi del Governo che detteranno una disciplina di carattere provvisorio. I decreti istituiranno il Consiglio provvisorio della Città Metropolitana, composto dai Sindaci dei Comuni e dal Presidente della Provincia, e l'individuazione, quali funzioni fondamentali della Città Metropolitana, della pianificazione del territorio e delle reti infrastrutturali; del coordinamento della gestione dei servizi pubblici; della promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
- secondo l'articolo 23, comma 6, della Legge 42/2009, il Governo è delegato ad adottare entro 36 mesi dalla data di entrata in vigore della Legge (entro il 21 maggio 2012) un decreto legislativo per l'istituzione delle Città Metropolitane;
 - diviene ora oltremodo urgente e necessario riorganizzare tutti i servizi su area vasta per incidere sulla spesa, ottimizzare l'efficienza e ridurre l'incidenza sul territorio delle società partecipate, delegate alla fornitura dei servizi suddetti, con accorpamenti che avrebbero l'effetto immediato di ridurre l'influenza deleteria del sottopotere politico e clientelare;
 - la crisi economica in atto e le evidenti difficoltà finanziarie con le quali il Comune di Torino si trova a confrontarsi, impongono scelte coraggiose che possano, in concreto, produrre riforme capaci di andare incontro, senza incidere sui servizi essenziali erogati, alla necessità di ridurre il livello complessivo di spesa;
 - alcune Regioni a Statuto ordinario, tra cui ad esempio il Veneto, la Liguria, l'Emilia-Romagna e la Toscana, hanno già negli anni '90 del secolo scorso approvato leggi o deliberazioni che individuano i confini delle aree metropolitane, pur non potendo ancora costituirle pienamente;
 - le Province attuali appaiono sempre più come un retaggio risorgimentale superato le cui competenze, in assenza di un radicale riordino ed accorpamento, possono essere pienamente assunte dalle Regioni, dai Consorzi di Comuni e dalle Città Metropolitane, con la conseguente riduzione dei costi; la razionalizzazione dei servizi ed una maggiore efficienza dell'Amministrazione Pubblica; e soprattutto di evitare l'innesto di attività facoltative talvolta artificiose, nonché di superare l'espressione di pareri sugli atti dei Comuni che finiscono per appesantire le visioni burocratiche;
 - la stessa UPI (Unione Province d'Italia) ha presentato il 7 febbraio 2012, una proposta di legge-delega al Governo per l'istituzione delle Città Metropolitane, la razionalizzazione delle Province ed il riordino dell'Amministrazione periferica dello Stato e degli Enti strumentali;
 - le Province sono state configurate nella Legge Comunale e Provinciale del 1865 come momento di controllo centralistico governativo, affidato ai Prefetti e poco considerate come strumento di governo del territorio dal punto di vista autonomistico. In particolare, in Piemonte, dopo le quattro Province di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara (allora

chiamate Divisioni, riferendosi alla distribuzione delle forze di occupazione militare dopo la Campagna d'Italia da parte di Napoleone), si sono aggiunte attraverso criteri che riguardavano l'apporto di quei territori alla Guerra Mondiale, le Province di Vercelli ed Asti nel 1929, mentre nel 1989 con criteri razionali rivolti alla programmazione economica regionale sono state istituite le Province di Biella e Verbania.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

- 1) ad attuare, nel più breve tempo possibile, tutti i passi formali possibili previsti dalla legislazione per giungere alla costituzione della Città Metropolitana di Torino, che rappresenta, a livello locale, uno degli strumenti più efficaci da attuare in termini di riorganizzazione e razionalizzazione della gestione e del Governo del territorio;
 - 2) a promuovere la convocazione di un Tavolo di dialogo e di confronto che coinvolga, nei modi e tempi opportuni, nel processo di realizzazione della Città Metropolitana torinese, oltre al Comune di Torino, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, tutti i Comuni confinanti con gli attuali limiti comunali della Città di Torino ed i Comuni non confinanti, ma che comunque sono evidentemente strettamente integrati all'area urbana torinese; valutando altresì la tipologia delle relazioni con gli altri Comuni dell'attuale Provincia di Torino;
 - 3) a sollecitare i Presidenti delle Camere affinché vengano calendarizzate e discusse le proposte di legge di attuazione dell'articolo 114 della Costituzione relativo alle Città Metropolitane;
 - 4) a rappresentare al Governo, la necessità di promuovere un'azione che vada verso la realizzazione di tutte le Città Metropolitane previste dalla Costituzione Italiana.
-